

Aperta un'inchiesta per maltrattamento di animali. Nel caos fermato anche Massimo Bulbi

Bagarre alla gara di canto degli uccelli

Guardie ecologiche bloccano i cacciatori e feriscono le allodole

LA VOCE 04.04.2007

BERTINORO - Gara rovinata non solo dalla pioggia ma anche dalle Guardie ecologiche regionali accusate di avere maltrattato gli uccelli da richiamo. Queste le pesanti accuse sfociate in un'interrogazione del capogruppo regionale di Alleanza Nazionale Luca Bartolini che racconta: "La terza edizione della gara di canto per uccelli da richiamo, che si è tenuta domenica 25 marzo nel parco della Villa Paolucci-Merlini di Selbagnone era stata concordata con le autorità competenti, sotto il controllo del servizio veterinario dell'Ausl. Non ero presente, ma alcuni partecipanti mi hanno riferito che si sono verificati episodi spiacevolissimi. Alla manifestazione, cominciata alle 6 del mattino, avevamo preso parte ben 14 espositori provenienti da Ancona, Como, Ravenna, Forlì, Pistoia, con ben 113 esemplari. Verso le 8 è scoppiato un'acquazzone e c'è stata la corsa degli espositori per mettere al riparo gli uccelli. Le guardie avrebbero a seguito dell'ispezione spaventato e fatto bagnare i volatili tanto che per un bel pezzo si teme non canteranno". Ma quali sarebbero le accuse mosse? Ce lo spiega dettagliatamente Renato Bartolini, organizzatore dell'evento: "Le due guardie, in divisa, ma senza cartellino, hanno bloccato l'uscita, fermato le vetture ed aperto i bagagliai per controllare le gabbie, mentre il delegato provinciale della Lipu di Parma, Mario Pedrelli, nel tentativo di sfilare l'anello dagli arti degli uc-



Guardie Ecologiche Volontarie al centro di pesanti accuse da parte di organizzatori e politici

celli, per il controllo, ha rotto due zampe a due allodole e provocato echimosi ad altri. Se l'avesse fatto un privato cittadino sarebbe stato accusato di maltrattamento di animali, pensiamo a quanto il reato sia

aggravato dalla posizione del soggetto. E poi - continua Pedrelli - la guardia sono andate oltre le loro competenze, non trovandoci in attività di caccia ed essendo questi esemplari adibiti solo a manifesta-

zioni amatoriali, oltre ad essere di proprietà di privati. Fatto sta che quando hanno fermato l'auto dove dentro c'era il presidente provinciale Massimo Bulbi (passato solo per un fugace saluto, dunque, senza gabbie nel bagagliaio) se ne sono velocemente andati". Conclude lo stesso Renato Bartolini: "Sono uscito poco fa dall'incontro con il Comandante provinciale del Corpo forestale, Giovanni Naccarato, che mi ha detto che essendo stato gestito il tutto dal Corpo forestale si assume ogni responsabilità". "Non resta che aspettare l'esito dell'esposto che abbiamo presentato in prefettura - tira le somme il capogruppo di An - è ora di finirla con tutti questi pregiudizi nei confronti di noi cacciatori. Siamo cittadini di serie 'A' con la fedina penale pulita, non potendo altrimenti avere la licenza. Per questo, visto i loro comportamenti vessatori, invito a ritirare le convenzioni che sovvenzionano l'opera delle Guardie ecologiche volontarie". Stefano Ghetti, vice presidente del raggruppamento delle Guardie volontarie per la provincia di Forlì-Cesena, replica secco: "L'operazione è stata condotta dal corpo forestale secondo la legge. Noi non abbiamo fatto che il nostro dovere". Sulla stessa lunghezza d'onda anche il comandante provinciale del Corpo forestale che ribatte: "E' in corso l'indagine. Ci riserviamo di fornire eventuali chiarimenti in futuro".

Michela Macori

Mangiare sano

Le aziende locali garantiscono prodotti freschi
Frutta e verdura biologica del territorio
Un progetto per la mensa scolastica



Paolo De Ciutiis direttore della Coldiretti di Forlì-Cesena

FORLIMPOPOLI - Da qualche giorno i bambini che pranzano nella mensa scolastica di Forlimpopoli consumano prodotti biologici. A rifornire le mense di frutta e verdura raccolte in giornata sono le aziende agricole della Coldiretti di Forlì-Cesena che con un articolato progetto rivolto a scuola e ristorazione collettiva punta non solo a garantire un'alimentazione sana e certificata alle fasce più deboli della popolazione e in particolare ai bambini più piccoli, ma anche a far conoscere e gustare i prodotti tipici del nostro territorio. Carote, radicchi, insalate, fagiolini, zucchine, fragole, pesche e ciliege - solo per citarne alcuni - provengono infatti da aziende agricole che si trovano alle porte della città, con pochissimi chilometri di percorrenza dal luogo di produzione a quello del consumo. Sono i cosiddetti "prodotti a km 0"; questo significa non solo un prodotto fresco, gustoso e assolutamente garantito, ma anche costi zero in termini trasporto, inquinamento e costi energetici rispetto a frutta e verdura che in